

28 agosto 1960



Una domenica mattina di 50 anni fa, il 28 agosto 1960, prendeva possesso della parrocchia di Sant’Eulalia V. M. in Sant’Ilario d’Enza don Pietro Margini. *Inventori di strade* fa memoria di quest’evento che si sarebbe rivelato straordinario per la storia di Sant’Ilario con alcuni passaggi della recente biografia di Ludmiła Grygiel, *Amor tuus, amor fortis, Domine* (Cantagalli, Siena 2010):

“All’inizio del 1960 muore don Amedeo Lumetti, parroco di Sant’Ilario da oltre quarant’anni, e allora don Pietro – seguendo l’esplicito invito del suo vescovo – partecipa al concorso, lo vince e riceve la nomina. Parlando della propria decisione ad uno dei figli spirituali di Correggio, amareggiato per la partenza del suo pastore e amico, don Pietro spiega che la sua paternità può trovare piena realizzazione soltanto come parroco. Non ambisce essere il capo della parrocchia né di far carriera, ma vuole essere padre dei suoi parrocchiani e realizzare così il suo progetto pastorale.

Il 28 agosto 1960 lascia Correggio e fa il suo ingresso nella parrocchia di Sant’Eulalia in Sant’Ilario d’Enza. Lo accompagna un corteo di ben sessanta automobili, stracolme soprattutto di giovani [...]

Il vescovo Beniamino Socche, che ben conosce e stima il nuovo parroco [...] traccia con incisività un sintetico profilo di don Pietro e a partire da uno sguardo penetrante sul lavoro passato si apre con visione profetica sul futuro: «Deo gratias et Mariae! S. Ilario ha il suo nuovo Pastore che viene esuberante di vita apostolica sacerdotale. Egli è l’apostolo in prevalenza dei giovani: è l’apostolo che non conosce requie nel suo lavoro pastorale e che sa usare anche del minuto prezioso per spenderlo per le anime [...] Specialmente voi giovani troverete nel vostro novello Arciprete un grande cuore, tutto aperto a comprendervi, ad amarvi [...] O figli di S. Ilario conoscerete un giorno la predilezione che il Signore Gesù ha avuto per voi con il darvi questo novello Pastore! Grande cosa è la cura di anime. Come la Chiesa forma e prepara l’uomo, il cristiano completo, immagine e figlio di Dio, come lo rende pronto ad osservare fedelmente, nell’ordine naturale e soprannaturale, la consegna ricevuta da Dio? Con la quotidiana cura delle anime. Questa educazione spirituale mira alla vita soprannaturale ed eterna, ma nello stesso tempo assicura alla società umana la dignità, l’ordine, la felicità e la pace. È precisamente nell’incessante e nascosto lavoro compiuto dai Sacerdoti su ciascuna delle anime in particolare che si disegna la grande opera della Chiesa di Gesù Cristo [...] Dove passano i Sacerdoti santi, Dio passa con loro»”.

Questo articolo è stato pubblicato sabato 28 agosto 2010, alle ore 08:49 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed [RSS 2.0](#) ([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.